

# EPOCA



LA CAPITALE NELLA GIUNGLA

150 lire - Sett. - 11 aprile 1965 - A. XVI - N. 759 - Arnoldo Mondadori Editore

# COLOMBO: L'ITALIA VA MEGLIO

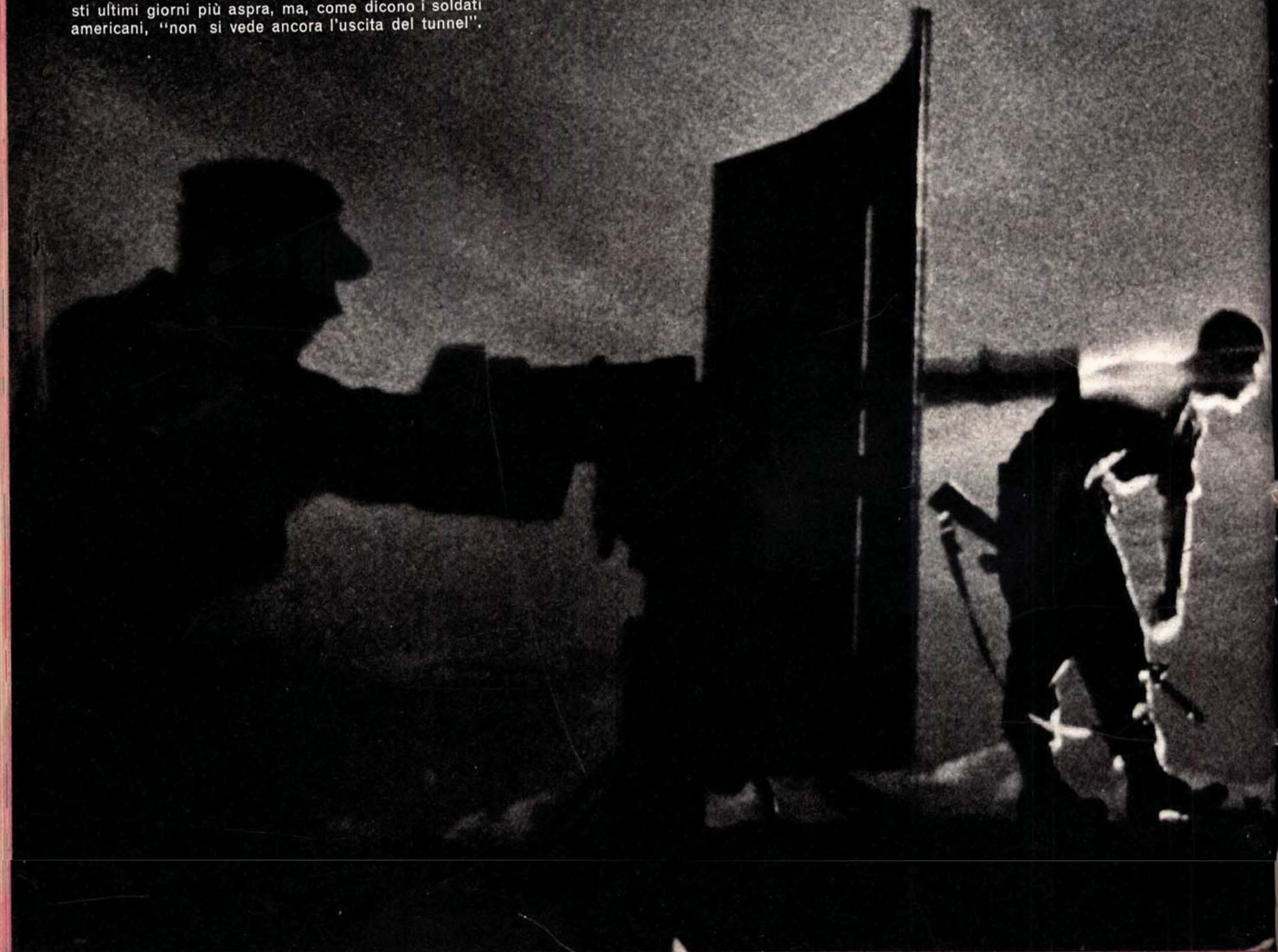
*Processo a Mussolini: polemica*

# VIETNAM: UN FOTOGRAFO NEL FUOCO



# VIETNAM: GLI UOMINI-TIGRE VANNO ALL'ATTACCO

Autorizzato in via eccezionale a unirsi a un reparto di americani e sud-vietnamiti durante una serie di combattimenti nella boscaglia, un fotografo di *Life* ha potuto cogliere una serie di drammatiche immagini "dall'interno" della guerra del Vietnam del Sud. È una lotta che si combatte dovunque, e che secondo alcuni esperti si combatterà *sempre*, senza mai giungere, cioè, a una decisione sul campo. Quest'opinione si fa strada anche in America, contrastata però dal comando statunitense nel Vietnam e dall'ambasciatore a Saigon, Maxwell Taylor. Gli Stati Uniti hanno attualmente 27.500 uomini nel Paese e presto ne avranno 30 mila. Le loro forze, unite a quelle dell'esercito sud-vietnamita, superano di cinque volte quelle dei guerriglieri del *vietcong*: ma per vincere questo tipo di lotta occorre una superiorità ancora più massiccia, secondo Maxwell Taylor, che ha ottenuto da Washington la promessa di nuovi aiuti. L'offensiva contro il *vietcong* si è andata facendo in questi ultimi giorni più aspra, ma, come dicono i soldati americani, "non si vede ancora l'uscita del tunnel".





## ALL'ARRIVO DEGLI AMERICANI I GUERRIGLIERI SCOMPAIONO LASCIANDO IL VILLAGGIO IN FIAMME

Nelle due foto qui sotto: a sinistra, un reparto misto di soldati americani e sud-vietnamiti ha catturato alcuni guerriglieri e li interroga. I prigionieri rivelano che una formazione del vietcong ha occupato un vicino villaggio. A destra, l'americano che comanda il reparto dà il segnale dell'avanzata verso il villaggio, che verrà silenziosamente circondato nell'intento di cogliere i guerriglieri di sorpresa.



In questa guerra non c'è una vera « prima linea »: il fronte può essere oggi in una via centrale di Saigon o lungo una linea ferroviaria (a pochi chilometri dalla capitale i guerriglieri hanno fatto saltare un treno passeggeri) o nella boscaglia disseminata di villaggi che passano spesso di mano in mano tra sparatorie, bombardamenti e incendi. La lotta nella boscaglia è praticamente senza fine, perché i guerriglieri comunisti riescono a scomparirvi fulmineamente, mimetizzandosi fra i contadini, per poi riprendere le armi. Per fermare il vietcong l'esercito del Sud-Vietnam e i 27.500 « consiglieri militari » americani devono tagliare le vie di rifornimento, che dal Nord alimentano di continuo la guerriglia: nei giorni scorsi sono stati distrutti ponti, centri stradali e basi di partenza degli aiuti. Nell'interno del paese la « battaglia » si frantuma in un'infinita serie di agguati, di rastrellamenti e di inseguimenti tra foreste e sterpaglie, come l'azione documentata da queste immagini e condotta da reparti misti di americani e sud-vietnamiti, che sono chiamati « uomintigre » per le loro tute mimetiche a chiazze. E dopo ogni azione, il territorio torna di nuovo a essere « di nessuno »: può essere tranquilla retrovia o infuocata prima linea.



Qui sopra: la marcia degli americani e dei sud-vietnamiti verso il luogo occupato dai guerriglieri. A destra: armi e bandiere comuniste abbandonate dagli uomini del vietcong che hanno evacuato il villaggio. Ma prima di andarsene essi hanno incendiato le capanne (foto sotto) ed ora un soldato americano, nel bosco in fiamme, chiede per radio l'invio di elicotteri per salvare il reparto e gli abitanti del villaggio. Una marcia nella foresta sarebbe pericolosissima: ad ogni passo un agguato.



# ATTERRANO GLI ELICOTTERI PER PORTARE IN SALVO I CONTADINI RIMASTI SENZA CASA

Qui sotto e a destra: si sgombera il villaggio. Scortati dai soldati, gli abitanti si avviano verso una radura dove atterreranno gli elicotteri. Le donne hanno riempito le gerle con tutti gli oggetti che possono portare via dalle capanne: ora andranno a vivere in un altro villaggio, chissà dove. I gruppi di baracche nascono e bruciano continuamente, donne e bambini sono anch'essi in prima linea.



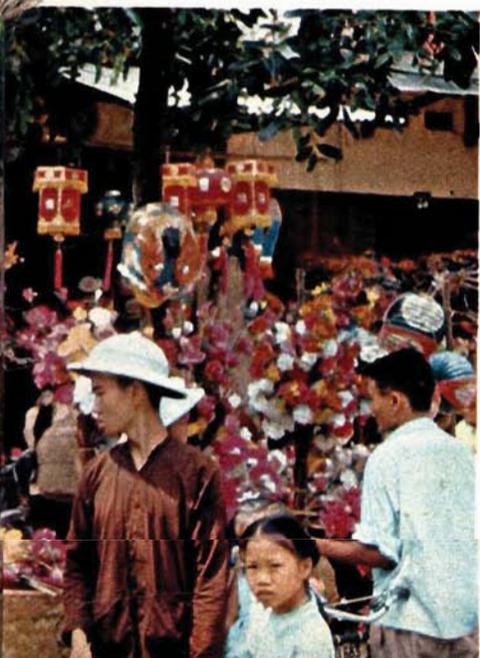


Sopra: il primo elicottero si posa nella radura. Porta rinforzi ai soldati e poi imbarcherà un gruppo di abitanti del villaggio. A destra: le donne salgono a bordo portandosi dietro le gerle. In seguito arriveranno altri elicotteri e per mezzo di questo ponte aereo l'operazione di sgombero si concluderà rapidamente. Poi i soldati riprenderanno la caccia ai guerriglieri.





*Il riso è l'elemento fondamentale della produzione agricola nord-vietnamita. Gli abitanti della repubblica di Ho Chi-minh sono ancora impegnati, per la maggior parte, nei pesanti lavori della terra senza l'aiuto di macchine o di bestie da soma (foto in alto). In basso, a sinistra: giorno di mercato ad Hanoi. La capitale, con 800.000 abitanti, ha soltanto due alberghi e un cinema.*



Superare il 17° parallelo, e cioè il confine stabilito il 21 luglio 1954 dalla Conferenza di Ginevra fra il Vietnam del Sud e la Repubblica comunista del Vietnam del Nord, è impresa quasi impossibile. Il giornalista David Ash e il fotografo Boubat, tuttavia, sono riusciti a raggiungere la capitale, Hanoi, e hanno potuto documentarsi di persona sulla vita di questo popolo che, dopo 14 anni di guerre, sta distruggendosi in una lotta fratricida col Vietnam del Sud ed è protagonista, forse senza rendersene conto, di un pericoloso duello di ben più vaste proporzioni fra occidente e oriente. Il Vietnam del Nord è nato dalla sanguinosa battaglia di Diem Bien-phu che, nel 1954, ha posto fine al dominio francese.

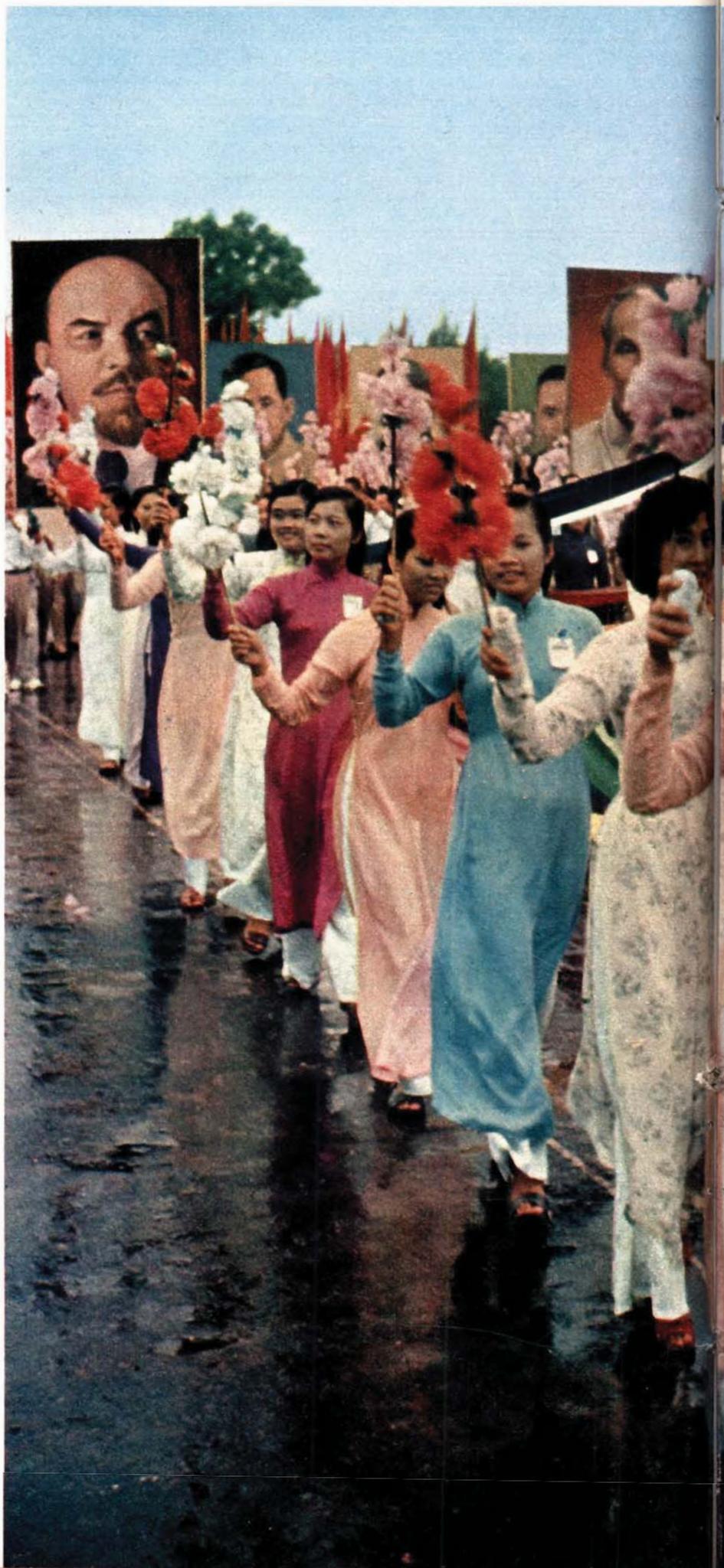
Nel 1899, sotto il protettorato della Francia, l'Unione Indocinese aveva incorporato il Tonchino, l'Annam, la Cocincina e gran parte dell'attuale Cambogia. Nel 1941 i giapponesi invasero l'Indocina per poter aggredire la Malesia e Singapore. Quaranta giorni dopo si costituiva il fronte popolare per l'indipendenza del Vietnam (Viet-minh), guidato dal figlio di un ex-mandarino, Ho Chi-minh, fuoruscito in Francia e in Russia. Il generale Leclerc, inviato dal «governo-ombra» di De Gaulle, aiutò i nazionalisti nella loro lotta contro i giapponesi. Ma quando, finita la guerra, la Francia volle tornare in Indocina, Ho Chi-minh proclamò la repubblica indipendente. La guerra ai francesi è poi durata otto anni.

**SORRIDONO  
ALL'OBBIETTIVO  
MENTRE APPLAUDONO  
ALLA GUERRA**



Comizio in piazza ad Hanoi. La folla, seduta in terra, applaude divertita alle battute dell'oratore che prende in giro lo «Zio Sam» e promette distruzione e morte a chiunque oserà attraversare il 17° parallelo. Almeno il quaranta per cento dell'intero bilancio nazionale viene attualmente destinato alle spese di armamento.

A destra: eleganti e delicate nelle loro caratteristiche tuniche, le fanciulle della repubblica del Nord sfilano in un corteo, portando grandi immagini di Lenin, Ho Chi-minh e Marx. La popolazione del Nord, per la maggior parte vietnamita, include tuttavia antiche minoranze straniere e un numero sempre crescente di cinesi (200 mila).



A destra: ad Hanoi si vedono rarissime automobili. Il mezzo di trasporto più comune è la bicicletta o, per chi può spendere, il risciò. Nella repubblica del Nord circola la moneta chiamata dong: 32 dong corrispondono a una piastra, la moneta in corso nel Sud.



Le immagini che gli accompagnatori ufficiali hanno voluto mostrare ai due giornalisti occidentali hanno un significato chiaramente propagandistico: cortei di fanciulle biancovestite, folle che inneggiano, una popolazione serena e laboriosa. Non c'è stata la possibilità, invece, di fotografare quegli assurdi spettacoli pubblici con i quali si insegna ai bambini come uccidere « gli americani oppressori ». I vietnamiti, in realtà, sono fondamentalmente un popolo pacifico, da tempo abituato al predominio straniero e ancora troppo poco cosciente di costituire una nazione. La storia del Vietnam, infatti, è una lunghissima storia di conquiste da parte dei cinesi, dei mongoli e di nuovo dei cinesi. Nel secolo XV e in quelli successivi, portoghesi, olandesi e francesi si alternarono nello sfruttamento delle miniere carbonifere. Poi subentrarono definitivamente i francesi. Nelle due zone che, secondo gli accordi di Ginevra del 1954, dovrebbero essere repubbliche indipendenti, Cina e Stati Uniti si guardano ora faccia a faccia con le armi in pugno. Il clima (equatoriale al Sud e più moderato al Nord, con frequenti monsoni che provengono dal Pacifico) favorisce l'intricata vegetazione delle grandi foreste, che rappresentano il più serio ostacolo a una guerra condotta con sistemi moderni, mentre offrono un rifugio sicuro ai guerriglieri del Vietcong. L'infiltrazione comunista nel Sud, che è andata progressivamente ingrossandosi prima sotto il regno di Bao Dai e poi sotto la presidenza di Ngo Dinh diem (due periodi di disordine e corruzione), si è svolta lungo la grande arteria fluviale del Mekong.

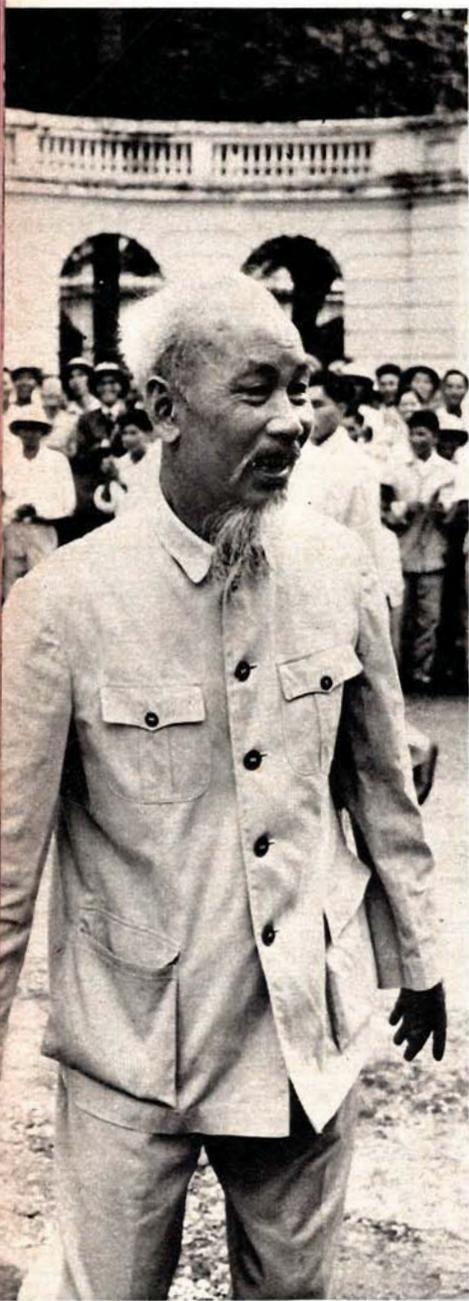


Questo è uno spettacolo abituale, nella capitale. I pochi tram non sono sufficienti ad assicurare un servizio pubblico efficiente e vengono presi letteralmente d'assalto. Le vetture sono ancora quelle costruite dai francesi.

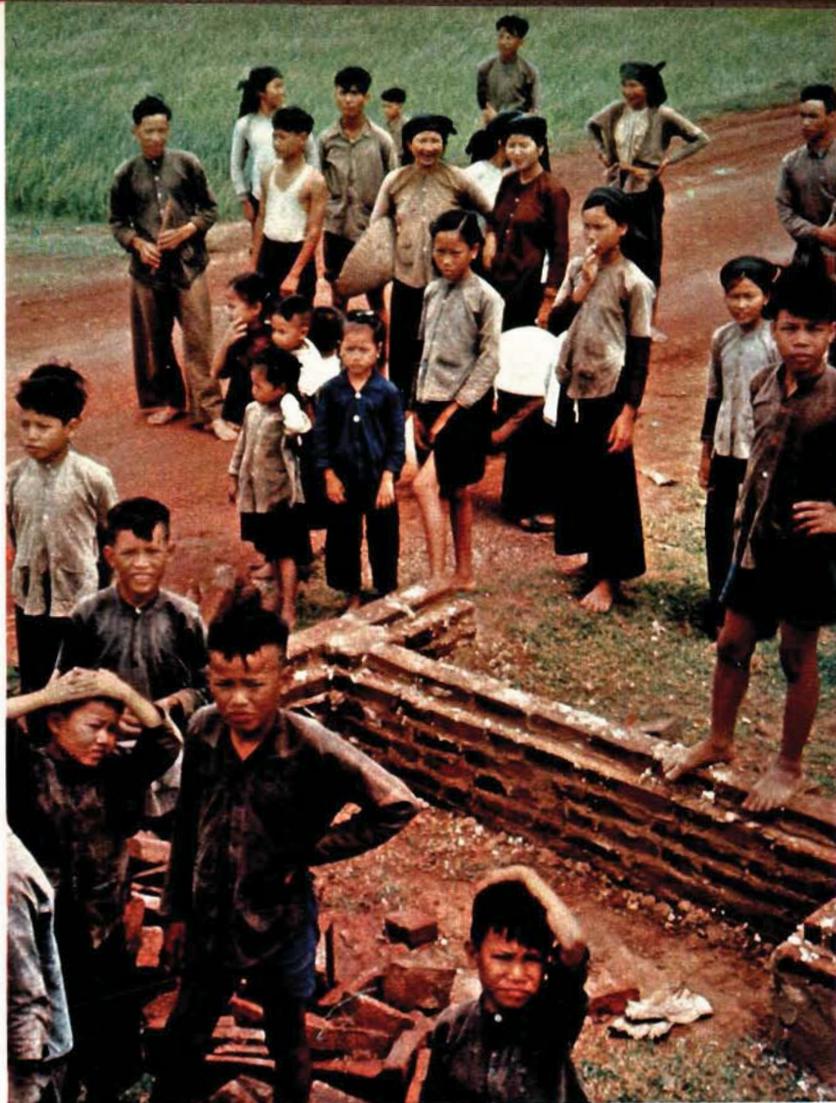


La mancanza di bestie da soma costringe i contadini a trascinare con le proprie forze i carri che servono per i lavori agricoli; il vietnamita è piccolo di statura, in genere molto magro, ma dotato di grande energia.

# L'ASTUTO HO CHI-MINH TRATTA CON JOHNSON?



Il Presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi-minh, è nato il 19 maggio 1890 a Nghé-an, nell'Annam settentrionale. Figlio di un mandarino, a diciott'anni si trasferì in Francia e poi nell'URSS, dove venne addestrato alla scuola rivoluzionaria comunista.



Sopra: un gruppo di bambini, che si sono fermati incuriositi davanti al nostro fotografo. In basso, le mondine al lavoro. Le risaie si estendono a perdita d'occhio nella piana di Haiphong: il riso è anche un prodotto di esportazione.





Qui a sinistra: le biciclette possono servire anche come veicoli da carico, in mancanza di altri mezzi. Nella foto grande in basso: con le ceste posate a terra, le donne attendono pazientemente che arrivino i compratori della loro scarsa merce. Spesso restano così in attesa fino a sera.

Non si può parlare del Vietnam del Nord senza parlare di Ho Chi-minh. Questo fragile vecchio con la barbetta caprina tutta bianca è una delle più enigmatiche figure del mondo orientale. Lo descrivono come un uomo schivo ma vivacissimo. Il suo nome significa «colui che porta la luce». È un mediatore astuto e abilissimo: riuscì ad essere amico di Stalin e di Kruscev, collaborò per un certo periodo anche con Ciang Kai-scek e poi si schierò dalla parte di Mao. Anche recentemente, in piena disputa russo-cinese, è riuscito a ottenere considerevoli aiuti da Kossighin senza rinunciare a quelli di Pechino. Ora sembra che stia trattando «privatamente» con il Presidente degli Stati Uniti, Johnson, dicendosi disposto alla pace negoziata.



## SOMMARIO

- 24 **L'EGOISMO È COSTATO CARO ALL'AMERICA**  
di Ricciardetto
- 29 **GLI STORIONI DI EVTUSCENKO**  
di Domenico Bartoli
- 34 **LA LIRA È STABILE, LA RIPRESA È POSSIBILE**
- 36 **LEONOV RACCONTA: POTEVAMO USCIRE TUTTE DUE** di Marc Heimer
- 40 **I MISTERI DI VILLA D'ESTE**  
di Ricciotti Lazzero e Franco Bertarelli
- 44 **VIETNAM: GLI UOMINI-TIGRE VANNO ALL'ATTACCO**
- 54 **ENTRIAMO NEL PAESE CHE TIENE IN ANSIA IL MONDO**
- 
- 63 **LE MERAVIGLIE DEL MONDO (20)**  
**LA FAVOLOSA CAPITALE NELLA GIUNGLA**
- 
- 85 **ADESSO SAPPIAMO PERCHÉ SI FORMANO I CALCOLI** di Ulrico di Aichelburg
- 86 **SYLVA VI INVITA A TRASCORRERE LE SERATE IN GIARDINO**
- 92 **GLI ORFANI DEI VIVI** di Carla Stampa
- 96 **LA SPIA CHE SARÀ UCCISA SUL MURO**
- 98 **LOLLO SECONDA** di Giuseppe Grazzini
- 102 **CHI ERA VERAMENTE MUSSOLINI**  
di Ignazio Silone, Rino Alessi
- 116 **TROPPO COMPLICATE LE «BUGIE» DI CATHERINE SPAAK** di Filippo Sacchi
- 121 **PIACEREBBERO A LORCA I LUMINOSI TORRERI DI SASSU** di Raffaele Carrieri
- 123 **LA RAGIONE PERDE LA SUA BATTAGLIA CONTRO LA FEDE** di Roberto De Monticelli
- 126 **UN FILO D'ARIANNA ATTRAVERSO LA CRITICA DI SHAKESPEARE** di Luigi Baldacci
- 128 **MAGNETOFONI E TV PER CONDIRE LA MORTE ATOMICA** di Giulio Confalonieri



Alla guerra nel Vietnam *Epoca* dedica in questo numero due grandi servizi fotografici: il primo è stato realizzato nel corso di una drammatica azione delle truppe americane e sud-vietnamite contro i guerriglieri; il secondo è un eccezionale *reportage* sulla vita nella repubblica comunista del Nord. Da Mosca: un'intervista esclusiva con Alexej Leonov e col capo dei cosmonauti sovietici. (Foto Life)

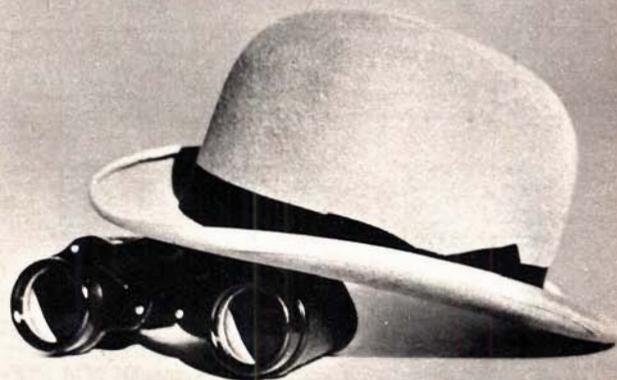
N. 759 - Vol. LIX - Milano - 11 Aprile 1965 - © 1965 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.700 - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.300 - Sem. L. 6.050. Per il cambio d'indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta col vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, p.zza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.zza S. Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.97; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Pioltello), v. Roma 42; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.zza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

  
Istituto  
Accertamento  
Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# Messire



è la  
linea maschile  
firmata  
Jean D'Albret  
Orlane

Prodotti  
per la Toilette e la cura estetica  
dell'uomo moderno



Eurital s.p.a. - Via XXV Aprile - 3 Pieve Ligure (Genova)